



COMUNE DI PREGANZIOL

PROVINCIA DI TREVISO

PROT. N. 11055

Data 22.05.2012

COPIA

Deliberazione Nr. 7

Data 20.03.2012

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Legge regionale 23.04.2004 n. 11 - art. 18: illustrazione documento preliminare al Piano degli Interventi.

Il presente verbale viene confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
f.to Salvati Valeria

SEGRETARIO GENERALE
f.to Piattelli Dr. Ilaria

L'anno **duemiladodici**, addì **20** (venti) del mese di **marzo** alle ore 17.00 in Preganziol nell'apposita sala, convocato con avvisi scritti, recapitati nei tempi e nelle forme di legge, avendone dato avviso scritto al pubblico a mezzo manifesto, si è riunito in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione il Consiglio comunale.

Eseguito l'appello risultano:

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 D.Lgs. 18.08.200 n. 267)

Il sottoscritto certifica che copia del presente verbale viene pubblicato per 15 giorni consecutivi dalla data odierna.
Preganziol li, 22.05.2012

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI
f.to Il Messo Comunale

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITÀ
(Art. 134 - c. 3 del D.Lgs. n. 267/2000)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

La presente deliberazione è stata **ANNULLATA/REVOCATA/RETTIFICATA** Con delibera di _____ n. _____ del _____

Preganziol li, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SEGRETERIA
f.to Longo Gianna

COGNOME E NOME	Presente	Assente (g=giustific.)
Marton Sergio Sindaco	1	
Vecchiato Dino	1	
Tronchin Simone	2	
Salvati Valeria	3	
Biadene Daniele	4	
Torresan Flaviano	5	
Errico Susanna	6	
Giusto Nicola	7	
Badin Christian	8	
Zuliani Alessandro	9	
Zamberlan Roberto	10	
Mazzoleni Giovanni	11	
Manente Massimo	12	
Gardiman Stefania	13	
Pistolato Sandro		1g
Zanata Franco	14	
Mestriner Stefano		2
Galeano Paolo	15	
Pillon Rita	16	
Spagnol Massimiliano		3g
Taverna Sandro		4g

COGNOME E NOME (Assessori non Consiglieri)	Presente	Assente
Guizzo Gianmarco	1	

Assiste alla Seduta il Segretario Generale **Piattelli Dr. Ilaria**

La Sig.ra **Salvati Valeria** nella sua qualità di **Presidente del Consiglio** assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la Seduta e chiama all'Ufficio di scrutatori i Consiglieri: **Badin Christian - Gardiman Stefania - Galeano Paolo**

Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 20.03.2012

OGGETTO: Legge regionale 23.04.2004 n. 11 - art. 18: illustrazione documento preliminare al Piano degli Interventi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione dell'Assessore di reparto e preso atto degli interventi prodotti in sede di discussione di cui in allegato sub B);

Richiamata la nuova legge urbanistica regionale 23.04.2004, n. 11 recante "Norme per il governo del territorio", la quale prevede che la pianificazione del territorio comunale si attui attraverso due strumenti distinti costituenti nell'insieme il Piano Regolatore Comunale:

- il Piano di Assetto del Territorio comunale (PAT) che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio, fissando gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni;
- il Piano degli Interventi (PI) che, in coerenza con il PAT, disciplina le trasformazioni territoriali, programmando i servizi connessi, in coerenza con il bilancio pluriennale, il programma triennale delle opere pubbliche e con altri strumenti comunali di settore;

Visto il Piano Regolatore Comunale che, ai sensi della sopraccitata L.R. n. 11/2004, risulta attualmente così composto:

- dal Piano di Assetto del Territorio comunale (PAT) approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 175 del 27.06.2011 e divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul BUR in data 24.09.2011;
- dal Piano Regolatore Generale vigente approvato con D.G.R.V. n. 5357 del 22.10.1985 e successive varianti, che – ai sensi del comma 5 bis dell'art. 48 della L.R. 23.04.2004, n. 11 – assume il valore di Piano degli Interventi (PI) a seguito dell'approvazione del sopraccitato PAT per le parti con esso compatibili;

Ritenuto opportuno procedere al completamento e alla conclusione della fase di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al nuovo scenario legislativo venutosi a creare a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 11/2004 adeguando e aggiornando di fatto i contenuti e le previsioni dello strumento urbanistico generale vigente alle nuove tematiche ed ai criteri ispiratori della nuova legislazione regionale in conformità alle previsioni del PAT ed in prosecuzione del percorso tracciato dal Piano Regolatore vigente;

Dato atto che la nuova legge regionale all'art. 18 prevede, relativamente al procedimento di formazione del Piano degli Interventi, la predisposizione di un documento preliminare in cui sono espressamente evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi, da illustrarsi nel corso di un apposito Consiglio Comunale;

Atteso che, a seguito dell'approvazione di detto documento, sarà concretamente possibile dare avvio alla fase di formazione del Piano degli Interventi la cui adozione dovrà essere preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione;

Presa visione del "Documento Preliminare del Piano degli Interventi" predisposto dall'Amministrazione Comunale sulla base delle indicazioni della L.R. n. 11/2004 e in conformità alle previsioni del PAT;

Visto il parere, riportato a tergo, in ordine alla regolarità tecnica reso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Dato atto che il Segretario ha espresso parere favorevole di conformità alle norme legislative, statutarie e regolamentari, ai sensi dell'art. 97 - comma 2 - del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, non risulta necessaria l'acquisizione del parere contabile, in quanto il presente atto non comporta impegno di spesa né diminuzione dell'entrata;

Dato atto che il Segretario ha espresso parere favorevole di conformità alle norme legislative, statutarie e regolamentari, ai sensi dell'art. 97 - comma 2 - del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Visti:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;
- lo Statuto Comunale;
- la legge urbanistica 17.08.1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 23.04.2004, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Piano di Assetto del Territorio vigente approvato con deliberazione di G.P. n. 275 del 22.10.1985 ed il Piano Regolatore Generale vigente che – ai sensi dell'art. 48 della L.R. 23.04.2004, n. 11 – assume il valore di Piano degli Interventi (PI) a seguito dell'approvazione del sopraccitato PAT per le parti con esso compatibili;

Visto l'esito della votazione, resa per alzata di mano, come sotto riportata e dato atto che durante la discussione sono entrati i consiglieri *Spagnol Massimiliano* e *Mestriner Stefano* (consiglieri presenti n. 19):

- Consiglieri presenti n. 19
- Consiglieri votanti n. 13
- Voti favorevoli n. 13
- Contrari n. /
- Astenuti n. 6 (*Biadene Daniele, Zanata Franco, Galeano Paolo, Pilon Rita, Mestriner Stefano, Spagnol Massimiliano*)

D E L I B E R A

1. di procedere alla predisposizione del Piano degli Interventi (PI), ai sensi della L.R. 23.04.2004, n. 11, in coerenza ed in attuazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) vigente;
2. di approvare l'illustrazione del "Documento preliminare del Piano degli Interventi" previsto dall'art. 18, comma 1, della L.R. n. 11/2004, allegato alla presente quale parte integrante ed inscindibile;
3. di dare atto che – ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. n. 11/2004 – l'adozione del Piano degli Interventi dovrà essere preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati;
4. di dare atto che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi.

-----0-----

Successivamente, con separata votazione – espressa in forma palese per alzata di mano – come sottoriportata:

- Consiglieri presenti n. 19
- Consiglieri votanti n. 13
- Voti favorevoli n. 13
- Contrari n. /
- Astenuti n. 6 (*Biadene Daniele, Zanata Franco, Galeano Paolo, Pilon Rita, Mestriner Stefano, Spagnol Massimiliano*)

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione, per riconosciuta urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

[Allegato](#)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA <small>(art. 49 - comma 1 - del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)</small>	parere favorevole	Il Responsabile del Settore III - Politiche del Territorio f.to geom. Lucio Baldassa
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------

VERIFICA DI CONFORMITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA <small>(art. 97 - comma 2 - del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)</small>	parere favorevole	Il Segretario Generale f.to D.ssa Ilaria Piattelli
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------	-------------------------------------------------------

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 20.03.2012

OGGETTO: Legge regionale 23.04.2004 n. 11 - art. 18: illustrazione documento preliminare al Piano degli Interventi.

DISCUSSIONE

Il Presidente del Consiglio - Salvati Valeria cede la parola all'Assessore Tronchin.

L'Assessore Tronchin Simone (Lega Nord Liga Veneta – Popolo della Libertà) *deregistrazione integrale:*

“Buonasera. Questa è una delibera in cui andiamo a recepire l'illustrazione del documento preliminare al piano degli interventi. Una breve nota prima di incominciare la lettura, a beneficio sia dei Consiglieri che non hanno potuto partecipare alle Commissioni che dei cittadini che sono presenti.

L'Amministrazione comunale di Preganziol ha adottato il piano di assetto del territorio con deliberazione Consigliare n. 66 del 9 dicembre 2008 e a seguito del regolare svolgimento della procedura di pubblicazione e deposito ha controdedotto alle osservazioni con deliberazione consiliare n. 10 del 25/3/2009; con deliberazione della Giunta provinciale n. 175 del 26 giugno del 2011 il PAT è stato approvato e risulta efficace a far seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale regionale a fare data dal 24/09/2011.

A seguito dell'approvazione del sopraccitato PAT, il Piano regolatore vigente, approvato nell'85 e successive varianti parziali, ha conseguentemente assunto ai sensi del comma 5bis della Legge 11 del 2004, il valore del piano interventi per le parti con esso compatibili.

Successivamente all'approvazione del PAT sono state adottate due varianti parziali piano degli interventi derivanti urgenti necessità di in caso di piccoli adeguamenti normativi alla normativa per distributori di carburanti e l'altro la volontà dell'Amministrazione di dotarsi di un piano antenne con valenza urbanistica. Gli iter finalizzati all'approvazione di tali varianti sono a tutt'oggi in corso. L'art. 18 della 11 del 2004 prevede, al fine di completare l'adeguamento del principale strumento urbanistico comunale, alle nuove intervenute disposizioni legislative, l'avvio dell'iter finalizzato alla redazione del vero e proprio primo piano degli interventi, da redigersi nel rispetto delle indicazioni direttive fornite dal PAT. Avvio che si concretizza proprio con la presentazione del proprio documento e quindi do lettura dell'intero documento del Sindaco, non è tanto lungo ma è bene che sia letto a tutti.

Entra il Consigliere Spagnol Massimiliano – consiglieri presenti n. 18

“Premessa: la Legge Regionale 11 del 2004, stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti per gli strumenti di pianificazione per il governo del territorio, articolando il piano regolatore comunale in uno strumento di carattere strutturale, il piano di assetto del territorio, PAT, in uno strumento di natura operativa, il piano degli interventi. Mentre il PAT delinea le scelte strategiche di assetto di sviluppo per il governo del territorio, il piano degli interventi è lo strumento urbanistico, che in coerenza e in attuazione del PAT individua e disciplina gli interventi di tutele e valorizzazione di organizzazioni e trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Cos'è il documento del Sindaco e come si colloca nella legge urbanistica regionale? La Legge Regionale 11/2004 introduce l'obbligo da parte dell'ente locale, con l'avvio della redazione del nuovo strumento urbanistico piano degli interventi, di produrre un documento programmatico, solitamente denominato documento del Sindaco, la cui finalità è di fissare gli obiettivi della nuova pianificazione delineando gli interventi e le realizzazioni previste nel piano interventi, in attuazione ed in coerenza al PAT e ai suoi principi di sostenibilità.

Documento del Sindaco presentato al Consiglio comunale è il punto di partenza non solo per la redazione del primo piano degli interventi come in questo caso, ma anche per le successive revisioni del PI. Esso avvia la partecipazione consentendo e garantendo ai portatori di interesse in genere, cittadini, enti pubblici, associazioni economiche e sociali, che le scelte di piano siano definite secondo i principi di trasparenza.

Contenuti e finalità generali del piano degli interventi. I contenuti del piano degli interventi sono stabiliti dall'art. 17 della Legge 11, mentre le indicazioni operative sono contenute in diversi atti di indirizzo regionale. Nell'attuazione dello strumento strutturale il quale stabilisce criteri e parametri per un corretto governo ed utilizzo del territorio, il piano operativo deve individuare le priorità in

base alle quali perseguire interventi di trasformazione urbanistica ed opere, servizi di interesse pubblico da realizzare, stabilendo la destinazione d'uso e i parametri urbanistici, la natura e tipologia delle opere o servizi di interesse pubblico; aree verdi; attrezzature scolastiche; servizi alla persona; servizi alla mobilità. Disciplina per regolare le trasformazioni urbanistiche attraverso modalità di attuazione che passano attraverso la pianificazione urbanistica attuativa; disciplina per regolarne gli interventi sul consolidato, attraverso modalità di attuazione diretta; disciplina per la trasformazione connessa all'implementazione della rete ecologica e la valorizzazione ambientale del territorio; disciplina per il territorio rurale e disciplina per le attività produttive in zona impropria.

La definizione del piano degli interventi si fonderà in un percorso di partecipazione e sul coinvolgimento dei privati nella definizione delle scelte di pianificazione operativa, attraverso accordi pubblico privati che implicino interventi di trasformazione urbanistica a fronte della realizzazione di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico. Tali interventi saranno regolati da accordi pubblico privati anche attraverso una revisione di quelli approvati con il PAT o la sottoscrizione di nuovi, da attuarsi nel breve periodo, pena la decadenza dell'accordo e solo se coerenti con i criteri di sostenibilità del PAT.

Solitamente il PI è costituito, schematicamente, da un insieme di elaborati illustrativi; un insieme di elaborati prescrittivi, tavole prescrittive scala a 5000 e a 2000; accordi pubblico privati; norme di attuazione; un insieme di elaborati di valutazione come la compatibilità idraulica; il monitoraggio e valutazione strategica la VAS.

Procedura e formazione del piano degli interventi. Per quanto riguarda l'iter di approvazione del PI questo è fissato dall'art. 18 della Legge 11 e prevede come primo atto la presentazione di un documento preliminare al Consiglio comunale. Il piano degli interventi sarà successivamente adottato in Consiglio comunale e dopo la pubblicazione, 30 giorni per il deposito e 30 giorni per le osservazioni, il Consiglio comunale provvederà a controdedurre alle osservazioni pervenute ed approvare definitivamente il piano degli interventi.

In sintesi l'iter procedurale può essere così riassunto: stesura e presentazione in Consiglio comunale documento del Sindaco e avvio della fase della partecipazione. E' in questa fase anche che l'Amministrazione comunale rende noto, con avviso pubblico, la possibilità di assumere proposte di accordo da privati, gli accordi seguono l'iter del PI del quale costituiscono parte integrante. Fase di partecipazione tra presentazione e adozione, del documento del Sindaco; adozione in Consiglio comunale del piano degli interventi; deposito presso la sede entro 8 giorni e avvio del periodo di 30 giorni destinato alla consultazione pubblica. Periodo di ulteriori 30 giorni per la formulazioni di osservazioni; periodo di 60 giorni per la discussione in Consiglio comunale e le controdeduzioni, osservazioni ed approvazione del PI. Pubblicazione sul BUR del PI che diventa efficace dopo 15 giorni dalla pubblicazione.

Ruolo dei privati. Il piano degli interventi contiene la parte operativa e di attuazione del piano di assetto del territorio, coerentemente con tale funzione il PI deve essere pensato come uno strumento flessibile, che nell'ambito degli indirizzi pianificatori generali dettati dal PAT, individua le trasformazioni destinate ad essere pianificate, approvate ed avviate alla realizzazione del breve periodo, 5 anni, pena la loro decadenza. Questa impostazione innovativa del piano viene colta dall'Amministrazione comunale che riconosce un ruolo significativo alle forme di partecipazione di privati nell'attuazione del piano. In tale contesto, nel limite delle competenze, di cui la Legge Regionale 11 del 2004, il piano degli interventi potrà recepire, rispetto agli ambiti di intervento e agli obiettivi successivamente elencati, le proposte di progetti e iniziative di rilevante interesse pubblico presentati da soggetti privati quali elementi prioritari di attuazione delle previsioni urbanistiche a livello comunale.

Le modalità per la conclusione degli accordi pubblico privati sono i seguenti: sarà resa nota attraverso un avviso pubblico la possibilità di assumere proposte di accordo ed iniziative di privati singoli od associati per la realizzazione di strutture, infrastrutture di rilevante interesse pubblico. L'Amministrazione comunale raccoglierà tutte le proposte di accordo presentate, le sottoporrà alla valutazione del Consiglio comunale per un esplicito giudizio di merito. L'Amministrazione comunale inserirà le proposte che riterrà prioritarie nel piano degli interventi. Le proposte dei soggetti privati devono obbligatoriamente coniugarsi e coordinarsi con gli strumenti di programmazione comunali, ad esempio il piano triennale delle opere pubbliche di cui rappresenteranno la principale risorsa e contestualmente garantire il rispetto dei tempi necessari all'attuazione delle previsioni di piano.

Nel periodo di validità del piano degli interventi potranno essere introdotte modifiche a seguito degli ulteriori bandi promossi dal Comune, oppure su iniziativa dei soggetti privati per la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico. Da parte sua il Comune provvederà a considerare, in sede di redazione del primo piano degli interventi, le istanze inoltrate dai privati nel periodo di redazione, esame e approvazione del piano di assetto del territorio e valutare la loro accettabilità rispetto agli obiettivi fissati.

Il PI 2012: obiettivi prioritari di attuazione del PAT. di Preganziol. Il primo piano degli interventi del territorio comunale di Preganziol è fondato sui seguenti obiettivi prioritari:

1) specificare il programma di acquisizione dei servizi e realizzazione delle opere pubbliche. Tra questi prioritaria si considera la realizzazione di una rete ciclabile quanto più completa, articolata in percorso ciclabile connessione diretta tra centri e accesso alle funzioni terziarie, ciclabile lungo il Terraglio da Frescada a San Trovaso; percorsi ciclabili di collegamento tra i centri e le frazioni attraverso la connessione dei principali servizi e attrezzature urbane, per esempio dalla piscina lungo via Mattei fino a Borgo Verde, dalle Grazie a Preganziol. Percorso ciclabile di connessione diretta tra le frazioni di San Trovaso e Sambughè lungo la provinciale 106, via Luisello; percorsi eco-turistici di fruizione percezione del paesaggio, Sambuco ciclabile nord, sud, a ovest o a est della ferrovia, lungo il futuro bosco di Preganziol; eventuali percorsi lungo il sistema idrografico principale. Altri servizi da acquisire a scala territoriale comunale locale nel centro e nelle frazioni.

2) Qualificare il ruolo di Preganziol a scala extralocale preservando l'identità e qualità dei centri delle frazioni attraverso a) il rafforzamento del sistema dell'accoglienza, ricettività, cultura, tempo libero, paesaggio. L'articolazione funzionale del consolidato sul Terraglio. L'attivazione modifica e/o realizzazione di accordi pubblico privati del PAT e/o del piano degli interventi; valorizzazione del paesaggio, il bosco di Preganziol, la rete idrografiche, i percorsi eco-turistici come elemento di lettura del paesaggio.

3) Favorire è promuovere azioni di riqualificazione ambientale e paesaggistica; incentivare la riqualificazione energetica degli edifici e l'abbattimento del consumo di risorse non rinnovabili; ricucitura e regolamentazione dei centri urbani dove siano presenti alcuni ambiti che al loro interno presentano disordine urbanistico e condizione di criticità; iniziative rivolte all'abbattimento, riduzione di trasmissioni elettromagnetiche generate da linee di alta tensione; riconversione a riproduttive non strategiche; dismissione e riconversione di attività incompatibili.

Contenuti specifici nel PI 2012. Nel rapporto tra il ruolo e scala territoriale e specificità locali, che si considera un potenziale di enorme qualità del territorio dei centri abitati di Preganziol, il PI dovrà affrontare le seguenti tematiche: le relazioni tra accessibilità al sistema autostradale e valorizzazione delle relazioni con il centro capoluogo e i suoi servizi con il Terraglio e di qui con il territorio rurale e le frazioni di Boschetta e Sambughè. In tale contesto si collocano alcuni accordi pubblico privati, previsioni rete ciclabile, previsione sui servizi, collegamento ciclabile tratto da Boschetta al centro capoluogo lungo via Caduti nei Lager. Le relazioni tra Terraglio e sistema dell'accoglienza e territorio rurale ai fini di una complessiva valorizzazione del patrimonio locale, in tale contesto si collocano accordi di programma specifici; la caratterizzazione dell'asse San Trovaso, Sette Comuni, contestata su Villa Franchetti come spazio di accesso dal Terraglio alla rete metropolitana di superficie, al territorio rurale a ovest caratterizzato col il percorso con il Sambuco e al Sile attraverso Villa Franchetti e Dosson. In tale senso il sistema di Villa Franchetti e dell'asse San Trovaso e Sette Comuni può essere pensato come un atrio, luogo attrezzato per l'ingresso al sistema Terraglio e territorio aperto del Terraglio.

Va potenziata l'offerta dei servizi e funzioni connessi a una fruizione eco-turistica lungo il Sambuco. Va prevista la trasformazione e cambio di destinazione d'uso dell'area produttiva di San Trovaso, collegamento ciclabile dal centro a San Trovaso, Sambughè lungo via Luisello.

Contenuti particolari e specifici che verranno trattati nel primo piano degli interventi sono raggruppati per semplicità espositiva di lettura per ambiti e temi:

- 1) Il territorio consumato.
- 2) Il territorio integro all'ambiente.
- 3) Il servizio alle infrastrutture.
- 4) L'apparato normativo.

Tale elenco formulato a fini ricognitivi non ha lo scopo di indicare tutti i contenuti delle attività di pianificazione comunale da svolgere per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ma piuttosto di esemplificare quanto il piano degli interventi si troverà ad analizzare, regolamentare e progettare.

Tale elenco tiene conto di quanto emerso dalle osservazioni presentate dai cittadini e dai pareri degli enti territoriali, in particolare dalla Provincia e dalla Regione, in sede di approvazione del PAT e di settore ARPAV più consorzio di bonifica. Nella fase di adozione e successiva approvazione del PAT.

Territorio consumato. Per il capoluogo di Preganziol e le sue frazioni il primo stralcio di iniziative riguarda: l'individuazione delle aree degli interventi da assoggettare a perequazione urbanistica e definizione di parametri urbanistici; la definizione della quantità di edificabilità e delle aree da riservare al credito edilizio; la determinazione della quantità di edificabilità del riservare per finalità compensative negli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo e nelle aree di ristrutturazione urbanistica; la verifica delle destinazioni d'uso presenti e previste in zona residenziale e dei livelli di ammissibilità in termini di valori assoluti o percentuali; la rivisitazione delle modalità di intervento edilizio sui fabbricati di interesse storico e dei relativi gradi di intervento; la previsione di interventi e di riqualificazione del capoluogo delle frazioni, anche attraverso l'eventuale previsione di trasferimento e ricollocazione delle attività produttive incompatibili con il tessuto urbano, nonché attraverso l'applicazione del credito edilizio o di forme analoghe. la modalità di trattamento delle acque piovane; l'eliminazione degli interventi edilizi subordinati all'attivazione di dispositivi per la raccolta e di trattenimento nei lotti delle acque meteoriche. La ridefinizione dei perimetri di zone residenziali e/o produttive; l'individuazione di centri abitati anche secondo le direttive del nuovo codice della strada; la promozione dell'edilizia sostenibile dell'utilizzo di fonti rinnovabili di energia.

Territorio aperto e l'ambiente. Rispetto al territorio agricolo sia di valenza ambientale che agronomica e paesaggistica si individuano le attività di adeguamento del piano comunale indirizzi al piano ambientale, ripartizione nel territorio di ambiti omogenei attribuendo a ciascuno corrispondenti obiettivi di qualità paesaggistica ed ambientale. Recupero del patrimonio edilizio esistente in zona agricola; degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo e regolamentazione puntuale dei cambi destinazione d'uso.

Regolamentazione di attività esistenti in zona impropria estranea alle attività di settore primario ma con esso compatibili; regolamentazione dello sviluppo turistico ricettivo attraverso attività ricettive minori; riorganizzazione di insediamenti produttivi incompatibili dimessi o in via di dismissione con la zona agricola attraverso l'applicazione del credito edilizio e di forme analoghe finalizzate alla loro riconversione o ricollocazione; promozione dell'edilizia sostenibile dell'utilizzo di fonti rinnovabili di energia; regolamentazione delle strutture impianti funzionali alle attività agricole, ma non riconducibili alle categorie dell'edilizia abitativa degli annessi rustici e degli allevamenti.

Infrastrutture e servizi. Le infrastrutture e i servizi che il piano degli interventi considera sono sia di tipo reticolare, reti di distribuzione di acqua, energia, gas e reti di mobilità, che di tipo puntuale, scuole, parcheggi, impianti tecnologici, biblioteche, aree verdi. Le azioni previste riguardano principalmente: incentivazione della perequazione urbanistica per la realizzazione delle opere di interesse pubblico generale, connessa con l'attuazione di interventi privati; verifica dei fabbisogni e delle infrastrutture e di interesse pubblico, scolastiche, sanitarie, culturali, sportive rispetto a quelle esistenti in relazione a dinamiche demografiche. Promozione di forme di mobilità alternative attraverso il recupero e valorizzazione di percorsi di itinerari storici, artistici, ambientali. Individuazione di interventi di completamento, riorganizzazione viabilità comunale; individuazione delle opere di mitigazione ambientali delle principali infrastrutture, delle norme per la salvaguardia degli insediamenti limitrofi; verifica delle sovrapposizioni normative e cartografiche tra fasce di rispetto e gli insediamenti esistenti.

L'apparato normativo. Gli elementi più significativi del piano degli interventi sono costituiti dalle cartografie di diverse scale di rappresentazione, 5000, 2000 e 1000 delle norme tecniche di attuazione. Rispetto al testo normativo si segnalano le attività da non trascurare nella redazione del nuovo testo da regolamentare.

La rivisitazione della normativa delle zone residenziali industriali esistenti di completamento; l'adeguamento dei parametri urbanistici riguardanti la realizzazione delle area standard; l'introduzione di nuove definizioni di parametri edilizi ed urbanistici, viene ad esempio la superficie permeabile, superficie coperta e volume urbanistico e delle relative modalità di calcolo, vedi ad esempio anche i parcheggi.

La ridefinizione delle modalità dei parametri per la realizzazione delle opere di urbanizzazione; la definizione degli interventi di qualificazione energetica e le modalità di incentivazione; regolamentazione degli interrati in relazione al rischio idro-idraulico; la regolamentazione di manufatti minori che non generano volumi a superfici; la definizione delle distanze delle fasce di rispetto stradali in relazione alle obbligazioni del nuovo codice della strada; la definizione modalità di computo degli impianti tecnologici; la definizione delle modalità di intervento per gli edifici vincolati coerenti con i gradi di protezione. Temi generali che il PI affronta prioritariamente verranno dunque affrontati nella pianificazione operativa degli interventi, secondo uno specifico programma organizzato in rapporto al centro e alle frazioni, scientificamente per ogni centro o frazione si prevede di regolare nel PI Frescada, il sistema via Fianchetti, San Trovaso Sette Comuni, le Grazie, Preganziol centro, il sistema della Schivonia, Preganziol Borgo Verde, Boschetta Sambughè.”

Mi spiace essere stato così lungo nella lettura del testo completo, ma è importante nella fase di presentazione, di illustrazione del documento del Sindaco che questo venga anche letto pubblicamente, in quanto il solo deposito agli atti del Comune non sempre dà la possibilità ai cittadini, l'opportunità ai cittadini, di poterlo poi prendere, raccogliere. Faremo, come è stato già detto, degli incontri pubblici in cui verranno rispiegate ai cittadini di Preganziol quelle che sono le indicazioni di carattere generale per la stesura del primo piano degli interventi.

Sarà un periodo in cui l'Amministrazione si potrà confrontare con i privati che già da domani, se questo documento del Sindaco verrà approvato, la delibera verrà approvata, già da domani potranno presentare le proprie istanze, le proprie proposte al Comune per la realizzazione di nuove opere per il Comune di Preganziol e avere così la possibilità anche di edificare nelle zone che sono già da ora ricomprese nella riqualificazione urbana del Comune di Preganziol.

L'iter, come vi ho detto prima è stato piuttosto lungo, dall'adozione del PAT che è stata in dicembre del 2008 ad oggi, in quanto sono intervenute anche delle modifiche da parte della Regione, delle attribuzioni nella materia urbanistica. Il passaggio dalla Regione alla Provincia di una parte di queste capacità, ha creato non poche difficoltà alla nostra Amministrazione in quanto, dopo una collaborazione con la Regione, abbiamo dovuto riprendere poi il tutto con la Provincia. Il lavoro è stato fatto su due livelli, una parte delle competenze la Regione se le è trattenute, una parte le ha delegate alla Provincia e quindi c'è stato anche un lavoro su due tavoli, uno con la Regione e uno con la Provincia. Penso che l'obiettivo di portare a casa con l'approvazione del PAT e la sua pubblicazione a settembre e oggi con la presentazione del documento del Sindaco, possa essere un motivo per dare una risposta ai cittadini di Preganziol che attualmente, soprattutto nella fase di salvaguardia, erano un po' in difficoltà in quanto non potevano realizzare quanto loro auspicavano e hanno avuto delle limitazioni forti. Penso soprattutto in zona agricola dove nel periodo di salvaguardia c'è stato proprio un blocco delle possibilità edificatorie e d'intervento.”

Il Presidente del Consiglio - Salvati Valeria cede la parola al Consigliere Zanata.

Il Cons. Zanata Franco (Preganziol Insieme) *deregistrazione integrale:*

“Noi ci troviamo in questo momento in una fase di transizione in cui abbiamo un PAT adottato e stiamo avviando adesso la procedura per arrivare a presentare un Piano degli Interventi. Lo diceva già l'Assessore, è una fase che deve essere la più ridotta possibile come tempi, perché dal momento in cui noi adottiamo il PAT fino a quando non andremo ad approvare il Piano degli Interventi, il PAT funziona per le sue capacità restrittive non per le sue potenzialità. Funzionerà quindi come misure di salvaguardia, impedendo che ci siano interventi che siano in contrasto con il PAT, ma le potenzialità che dentro il PAT sono previste, le azioni positive, le azioni propulsive non producono effetti. E' vero che il PRG assume la funzione del Piano degli Interventi, ma il PAT dovrebbe essere l'elemento di tipo programmatico, di indirizzo che richiede poi l'adozione non di un PRG ma di un Piano degli Interventi. Questo che cosa ci porta a rilevare? Da un lato non nascondiamolo, si accennano alcune difficoltà incontrate nell'approvazione degli strumenti urbanistici, nell'approvazione finale del PAT, ed è vero questo, credo che però ci sia anche stata una conduzione non sempre molto sollecita, quindi che i tempi lunghi abbiano delle ragioni nelle procedure, nei cambiamenti normativi, nel quadro diverso che nel frattempo si è verificato con il passaggio delle competenze dalla Regione alla Provincia, ma anche una non sollecitudine certamente da parte di questa Amministrazione di arrivare ad una conclusione veloce per l'approvazione del PAT. Questo anche legato ai tempi necessari per dare risposta a quelle che erano le osservazioni e le integrazioni che erano chieste.

Adesso l'elemento è quello che mi auguro che non si riproduca una situazione analoga nella formulazione del Piano degli Interventi e che quindi, in qualche maniera ci sia una sollecitudine nel portarlo a termine con una certa velocità e con una certa celerità perché, mi sembra lo dicesse anche l'Assessore, siamo in una presenza in cui stiamo creando vincoli, stiamo impedendo azioni e quindi ogni giorno perso è un giorno perso perché i cittadini

possono fare valere alcune possibilità che sono previste nel PAT, quindi deve essere una sollecitudine forte quella che ci anima ad arrivare quanto prima. Nelle esperienze dei Comuni, i tempi che trascorrono dall'approvazione definitiva di un PAT all'adozione di un piano degli interventi non sono mai tempi lunghi, sono tempi di alcuni mesi. Io mi auguro che anche questo Comune sappia rispettare un po' i tempi che ormai le realtà comunali del nostro territorio provengono. Prendiamo esempio dalle situazioni migliori e non certamente dalle situazioni peggiori eppure esistono anche con riferimento al capoluogo della provincia e poi avviamo questa procedura con il documento del Sindaco.

Il documento del Sindaco, come lo definisce la Legge Regionale 11 all'articolo, non l'avete citato pur avendo fatto riferimento a molti articoli e a molte parti normative, credo andrebbe citato un po' completamente perché dice: *"Il Sindaco predispose un documento in cui sono evidenziati secondo le priorità le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi, nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del Comune nel corso di un apposito Consiglio comunale."*

E' un documento a cui non viene data poca importanza, ci dice, si fa un apposito Consiglio comunale e il Sindaco illustra questo documento che contiene queste cose, il documento che abbiamo è un pochino lontano da questo, anzi direi è abbastanza, in cui secondo me dice troppo da un lato e troppo poco dall'altro. Dice troppo perché ci mette dentro tutto, ma qui non si dice di metterci dentro tutto, che cosa volete realmente fare? Quali sono le opere? Quali sono gli interventi?

Se mettete tanto perché li mettete dentro tutto, ma è chiaro che non si dice quali sono le priorità, perché le priorità dovrebbero essere indicate.

Immaginate che la legge regionale dice che qua ci dovrebbe essere una discussione, una seduta dedicata a questo ma noi sappiamo quanto questo Consiglio comunale abbia una non facilità nella discussione, ogni elemento e anche ogni nostro intervento è visto quasi con fastidio, con un atteggiamento di dire che non serve, perdiamo tempo, abbiamo altre cose da fare e non si possono anche non dire esplicitamente queste ma il modo di atteggiarsi e di commentare anche con i gesti l'andamento e le discussioni sono frequenti in questo Consiglio comunale.

Questa che è una previsione normativa si raccorda poi all'altro aspetto che dice che il contenuto poi del Piano agli Interventi è un contenuto che si raccorda e si rapporta al piano delle opere pubbliche, alla redazione previsionale programmatica triennale, perché lì devono essere indicate esattamente le risorse anche, con le quali si sostengono gli interventi che sono visti nel piano dell'intervento e il piano di intervento proprio è chiamato piano del Sindaco non perché... perché è legato al mandato del Sindaco, è evidente, questo non credo che possa essere imputato in qualche maniera, dovrebbe essere fatto sostanzialmente all'inizio del mandato nel senso che il documento programmatico del Sindaco porta anche con sé quelle che sono le indicazioni con la quale costruire il piano degli interventi ma non c'è ovviamente in questo momento la possibilità di una coincidenza tra mandato, documento del Sindaco e Piano degli Interventi ma sarà eventualmente nei prossimi mandati la possibilità di far coincidere queste cose. Proprio per questo atto importante e necessario, dato che il documento del Sindaco riguarda la sua Amministrazione e non riguarda altre Amministrazioni, dovrebbe fare proprio una grande attenzione su quelle che devono essere le priorità, le cose che si richiede come urgenti e prioritarie rispetto alle altre; mi ha detto che non ci sono 5 anni in più ma c'è un periodo decisamente più limitato, allora il ragionamento sulle priorità e sulle risorse diventa ancora più importante e più decisivo per capire esattamente in questo documento, forse rischiamo di essere ancora abituati che quando si fa la programmazione o si scrivono i documenti di programmazione si mette dentro di tutto.

Se noi andiamo a vedere i documenti di programmazione di questo Consiglio comunale io ricordo che alcune opere, non so, forse le abbiamo dimenticate tutti eppure rappresentavano delle priorità per l'Amministrazione in termini di, faccio un esempio, sicurezza che è uno dei temi centrali anche della proposta politica e programmatica di questa Amministrazione, con alcuni investimenti importanti che si diceva di realizzare e credo che dopo 2 anni e mezzo abbiamo forse perso già la memoria di quegli investimenti ed altri attendono ancora di essere fatti. Per cui forse meritava un pochino più di selezione, di quelle che erano le cose che si intendono fare in questo scorcio di legislatura che manca in maniera tale da trovare un piano, un documento del Sindaco e una proposta di piano degli interventi che sia coerente.

Si apre ora una fase. Fase in cui ovviamente c'è un coinvolgimento della cittadinanza per ascoltare, per confrontarsi su questo, l'Assessore parlava di assemblee decise in cui vengono... credo che questa fase assuma una connotazione un po' diversa che è una partecipazione che serve a definire quello che non è stato definito qui attraverso le priorità dicendo che cosa si vuole fare concretamente nel periodo che manca. Questo mi sembra doveroso da un lato per quello che prevede la normativa, ma è anche l'impegno politico che questa Amministrazione io credo che noi non ci tiriamo indietro su questa cosa, nell'aprire un confronto su quelle che possono essere le priorità da portare avanti.

E' chiaro però che nel momento in cui si avvia questa fase di partecipazione e come veniva sottolineato c'è un elemento importante di questa fase che è l'accoglimento, la valutazione, la verifica di tutte le proposte che possono venire da parte dei soggetti privati e queste vanno valutate da un lato rispetto alla coerenza ed al PAT, ma dall'altro anche rispetto alle priorità che si vogliono dare. E' chiaro che nel momento in cui tu non definisci esattamente queste priorità hai pochi criteri di selezione di quelle che sono le domande che provengono dai privati e quindi si rischia di prendere quello che viene. Credo che sarebbe profondamente sbagliato un approccio di questo tipo, per cui quella che è una fase che si apre sia una fase in cui si recuperi eventualmente quello che non si è riusciti a fare finora in termini di precisazione degli interventi, definizione delle priorità. Tenendo conto che, lo sappiamo bene, non è che ci nascondiamo, alcune risorse possono venire esattamente da queste collaborazioni che possono essere offerte dai privati, altre sono risorse ma su questo possiamo contare molto poco, alle risorse che possono venire dall'Amministrazione con risorse proprie.

Questo pone alcuni problemi, nel senso che ci crea quasi una dipendenza dalle risorse esterne dei privati che non può essere una dipendenza che comunque ci fa in qualche maniera propendere per soluzioni anche che non siano del tutto coerenti con gli obiettivi che noi abbiamo stabilito.

Termino qui, non aggiungo altro, se non rinnovando una sollecitazione che i tempi di questa fase siano tempi che abbiano una conclusione piuttosto veloce, dichiarando anche una disponibilità di confrontarci su quelli che sono i contenuti che deve assumere il piano degli interventi ma coltivando anche una consapevolezza ed una insoddisfazione rispetto al percorso fatto fino a qua."

Il Presidente del Consiglio - Salvati Valeria cede la parola al Consigliere Spagnol.

Il Cons. Spagnol Massimiliano (Tutti per Preganziol) *deregistrazione integrale:*

"Sicuramente nell'intervento di chi mi ha preceduto ci sono due punti che condivido, forse il contenuto è un po' troppo dispersivo e non così centrato e concreto nel breve termine, però va detto anche questo che da quello che ho esaminato sia in sede di Commissione, anche quest'oggi anche se il contenuto è forse troppo, anzi leviamo il forse, è troppo generico, non ha comunque punti deprecabili o punti che mi vedono contrario per cui probabilmente nel mettere dentro tutto era forse più simile ad un programma elettorale che ad un dettaglio ma nel tutto non ho visto cose negative. Annuncio già nel mio intervento, come dichiarazione di voto, sarà una dichiarazione di voto come astenuto."

Il Presidente del Consiglio - Salvati Valeria cede la parola alla Consigliere Biadene.

Il Cons. Biadene Daniele (Lega Nord Liga Veneta – Popolo della Libertà) *deregistrazione integrale:*

"Io mi astengo su questo punto dell'ordine del giorno per due motivazioni: la prima perché è carente l'informativa ma posso anche addossare la colpa a me stesso; la seconda perché all'interno di questo piano, pur nella sua genericità, non si riesce a cogliere qual è l'obbiettivo di questa Amministrazione."

Il Presidente del Consiglio - Salvati Valeria cede la parola all'Assessore Tronchin per un intervento ulteriore.

L'Assessore Tronchin Simone (Lega Nord Liga Veneta – Popolo della Libertà) *deregistrazione integrale:*

"Il Consigliere Zanata parlava all'inizio della lentezza con cui siamo arrivati all'approvazione del PAT.

Io ho già provato più di una volta a spiegarlo anche attraverso "il giornalino" che abbiamo dell'Amministrazione. Le richieste che sono giunte da parte della Regione erano richieste sostanziali, non erano richieste di modificare due virgole. Il quadro conoscitivo è stato rifatto praticamente da capo perché non era coerente con la nuova circolare uscita dalla Regione e quindi per avere il quadro conoscitivo in modo perfetto, come lo volevano loro in quel momento, abbiamo dovuto riprendere tutto quanto l'iter.

È vero che poi è intervenuta anche l'attribuzione delle deleghe alla Provincia, c'è stata una fase in cui non si sapeva se erano passate tutte le deleghe o parti delle deleghe e quindi anche questa fase è stata piuttosto problematica. Noi abbiamo sempre cercato di rispondere sia alla Regione, sia alla Provincia in modo puntuale e cercando di essere il più solleciti possibili.

È vero che il rallentamento se c'è stato, è stato anche quello di dover tirar fuori nuovi investimenti, una parte per investire nuovamente per queste integrazioni che c'erano state richieste, quindi sapete come funziona il bilancio che non è molto elastico da questo punto di vista, prima di dare l'incarico bisogna che sia passato attraverso il Consiglio comunale, l'approvazione e anche questo ci ha un po' ostacolato.

Entra il Consigliere Mestriner Stefano – consiglieri presenti n. 19

Penso tuttavia che il tempo di approvazione di un PAT, che ricordo non è stato fatto in copianificazione con la Regione e con la Provincia, ma è stato fatto dal Comune di Preganziol e portato alla Regione ed alla Provincia, quindi anche le modifiche e tutto quello che aveva da richiedere la Regione e la Provincia è stato messo successivamente, non era già stato messo all'inizio della sua adozione.

Dopo tutto quanto questi iter siamo arrivati che da settembre avevamo il PAT approvato e vigente. Da settembre ad oggi sono passati sei mesi, in questi 6 mesi abbiamo delineato qual erano le linee strategiche su cui intervenire, c'è un piano triennale delle opere pubbliche che può essere sempre, che è la base di riferimento perché quelle sono le priorità dell'Amministrazione e quindi chi vuole presentare degli accordi sa che, ed è anche scritto nel documento del Sindaco, sa che è a questo che deve riferirsi, al triennale delle opere pubbliche, perché quelle sono le priorità per l'Amministrazione comunale. Mi sembra sia venuto fuori esplicita dalla lettura del documento, che le priorità per l'Amministrazione sono da un lato il Terraglio, pista ciclabile lungo il Terraglio; dall'altro la provinciale 106 via Luisello; altri accordi sono naturalmente all'interno del triennale delle opere pubbliche; ci sono anche progetti preliminari di altre piste ciclabili, penso ad esempio e l'abbiamo anche citata, quella che da via Fiandre viene fuori su via Ca' Pesaro via Marconi che non è stata realizzata tutta, ma è stata realizzata solo una parte, manca il collegamento con via Caduti nei Lager, la Boschetta, anche quella è citata in maniera esplicita, quindi argomenti per spunti e per gli accordi penso che ci siano.

Come tempistica da oggi c'è una fase che si apre di partecipazione che può durare uno o due mesi, adesso vediamo quanto farla durare e poi ci sono i tempi tecnici, ci sono scadenze tecniche dettate dalla legge, quindi al massimo 143 giorni dal momento in cui c'è l'adozione in Consiglio comunale del piano degli interventi abbiamo 143 giorni in cui concludere e avere l'approvazione del piano degli interventi.

L'Amministrazione comunale è consapevole della necessità di intervenire, siamo in un periodo, tutti quanti lo sappiamo è un periodo anche di stagnazione economica, le possibilità del Comune sono quelle che sono, finora mi sembra che gli interventi che sono stati realizzati sono stati fatti con uno sforzo notevole da parte dell'Amministrazione, però sono stati realizzati e si è realizzato qualcosa. Siamo sicuri che con l'inserimento di alcuni interventi potremmo dare una risposta ai nostri cittadini nel tempo più breve possibile.

Per quanto riguarda la durata è stato ripetuto che il piano degli interventi dura 5 anni, 5 anni il mandato del Sindaco ed è vero che è così. Naturalmente non è che possiamo fare un piano degli interventi il giorno dopo che ci siamo insediati in Comune, non penso che neanche le prossime Amministrazioni riusciranno a farlo esattamente un mese dopo o due mesi dopo, dipende chi sono... può darsi anche che sia quello. Sicuramente c'è la possibilità di fare una sulla base del documento che è stato presentato, c'è la possibilità di fare, queste priorità ci sono, sono ben chiare quali sono le priorità dell'Amministrazione e per il mandato che noi abbiamo è chiaro che cercheremo di realizzare quello che abbiamo presentato quest'oggi."

Il Presidente del Consiglio - Salvati Valeria ringrazia l'Assessore Tronchin e verificato che nessun altro consigliere intenda intervenire, pone ai voti la proposta deliberativa in forma palese - per alzata di mano - accertando, con l'assenso degli scrutatori, il seguente risultato:

- Consiglieri presenti	n. 19
- Consiglieri votanti	n. 13
- Voti favorevoli	n. 13
- Contrari	n. /
- Astenuti	n. 6 (<i>Biadene Daniele, Zanata Franco, Galeano Paolo, Pilon Rita, Mestriner Stefano, Spagnol Massimiliano</i>)

Il Presidente del Consiglio Comunale invita quindi a votare per l'immediata eseguibilità dell'atto ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

La votazione, espressa in forma palese - per alzata di mano - ottiene il seguente risultato:

- Consiglieri presenti	n. 19
- Consiglieri votanti	n. 13
- Voti favorevoli	n. 13
- Contrari	n. /
- Astenuti	n. 6 (<i>Biadene Daniele, Zanata Franco, Galeano Paolo, Pilon Rita, Mestriner Stefano, Spagnol Massimiliano</i>)

Segue un breve intervento del Consigliere Spagnol Massimiliano

Il Cons. Spagnol Massimiliano (Tutti per Preganziol) *deregistrazione integrale:*

“Brevissima comunicazione. Solo per dire che pur avendo partecipato ad oltre la metà di questo Consiglio comunale che in sede di Conferenza di Capigruppo doveva essere lunghissimo, rifiuto il gettone di presenza e l'onere per questa seduta del Consiglio, in quanto comunque ho partecipato all'ultimo punto e anche per una questione, tra virgolette sensata, etica non voglio il gettone di presenza per questa seduta.”

Il Presidente del Consiglio - Salvati Valeria ringrazia il Consigliere Spagnol e dichiara chiusa la seduta.